Anno XXXVI. Lunedì 7 Maggio 1883 N. 105

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I LAVORI PARLAMENTARI

La Camera riprende oggi i suoi lavori, che oggimai non possono durare fruttuosamente più d' un mese e mezzo.

In questo breve periodo di tempo la Camera dovrebbe compiere il lavoro che basterebbe a riempiere più d' una sessione abbastanza operosa.

È allo studio della Commissione eletta dagli uffici il disegno di legge per modificazioni alla tariffa doganale; un disegno che sta a cuore dell' on. Magliani, il quale lo dichiara indispensabile per gettare i milioni che gli bisognano a fine di coprire il vuoto che sta per lasciare l' abolizione del Macinato; è un disegno importantissimo, come avvertì l' on. Magliani, non solo per la finanza, ma anche per la produzione nazionale che da opportune modificazioni della tariffa di dogana attende quella perequazione dei carichi che tolga quella protezione a rovescio, la quale oggi si esercita a danno di molte nostre industrie.

La proposta di riordinamento della imposta fondiaria, includente il problema della perequazione, è altro dei disegni di legge che sono allo studio, con poca speranza che il tempo basti a trattarne in seduta pubblica prima delle vacanze; poi c' è nientemeno che la Riforma Comunale e Provinciale, legge di grandissimo momento perchè tocca le basi fondamentali delle amministrazioni locali; poi c' è la legge ferroviaria, che si va prorogando d'anno in anno dal 1876 in quà, e che è ora di risolvere, ma che non pare sia ben avviata a soluzione col disegno di legge presentato e del quale ebbimo a parlare; c' è anzi chi creda che il progetto per l' esercizio ferroviario è destinato a portarci non l' esercizio privato o governativo, ma una crisi nella quale l' on. Depretis si liberi del Baccarini.

Gli uffici stanno esaminando la legge per la riforma dell' amministrazione della pubblica sicurezza, le leggi sociali, che eran due, ed or son tre, essendosi aggiunta l' istituzione di una Cassa Governativa per le Pensioni agli operai vecchi.

Poi ci sono le leggi presentate dall' on. Baccelli che si trascinano anch' esse dinanzi agli uffici, quelle dell' on. Ferrero, ed altre parecchie.

Certo la maggior parte delle leggi proposte resteranno al limbo delle Commissioni, ma perciò appunto si dovrebbero scegliere le urgentissime perchè a quelle la Camera possa dedicarsi, invece di sciupare il suo tempo intorno a molte proposte che non verranno per ora trattate.

Lo scacco di Gladstone

Il telegramma tronco e incompleto, col quale l' Agenzia Stefani annunziavaci uno scacco patito dal ministero Gladstone nella Camera dei Comuni, riferivasi all' *Affirmation bill*, ossia al progetto di legge con cui volevasi togliere al giuramento ogni formula religiosa. Le idee del governo liberale, malgrado la splendidissima difesa fattane da Gladstone stesso, non trovarono grazia presso i Comuni, sicchè la discussione, prolungatasi per varie settimane, si è chiusa con un rigetto ottenuto per una maggioranza di soli tre voti, e anche questi grazie al concorso di un gruppo liberale ed all' astensione di un altro. Ma questa circostanza serve appunto a determinare la vera essenza, il vero carattere del voto, e ad escludere evidentemente ciò che alcuni invece pretendono, vale a dire che il voto rappresenti una dimostrazione contro il principio della libertà di coscienza.

Bisogna anzitutto rammentarsi, che in Inghilterra l' osservanza scrupolosa e rigida delle forme antiche rappresenta agli occhi del pubblico, e forse la costituisce in fatto, la più seria garanzia per la stabilità del sistema di governo. Ogni novità è per sè medesima sospetta, e tanto più doveva esserlo quella che riguardava direttamente il parlamento, salvaguardia e santuario dei diritti e delle istituzioni, che hanno fatto grande e potente il paese. Certe sottili distinzioni sul giuramento, come quelle che l' on. Gladstone era stato costretto a stabilire nel suo progetto, se entrano nella mente del filosofo come ultimo portato della scienza morale, non entrano però così agevolmente nella coscienza pubblica, meno ancora in quella inglese, tenacissima nelle sue tradizioni, nelle sue credenze, che non sa sceverare dall' onore alla religione, da questa alla politica. Ciò è tanto vero, che di fronte alle numerosissime petizioni popolari chiedenti il rigetto del bill, ne stavano alcune dei più rigidi ed autorevoli pastori della chiesa anglicana, chiedenti invece l' approvazione del bill in nome della morale, per evitare cioè la profanazione del giuramento religioso, prestato, per mera convenienza politica, per interesse o per opportunità, da candidati atei o razionalisti, precisamente come è adesso il caso del Bradlaugh, che ha domandato di essere ammesso a giurare.

Ritenevasi che il ministero Gladstone non correrebbe, malgrado lo scacco patito, nessun pericolo, e che il rigetto del bill non eserciterebbe nessuna influenza sulla politica generale. Il ministero non aveva posta la questione di gabinetto sulle sue proposte, nè il gruppo dei liberali, che votarono contro, intesero di dargli voto di sfiducia: essi non fecero che conformarsi al sentimento prevalente nella popolazione inglese, lo che vale come un altro argomento in appoggio della tesi da noi accennata di sopra. Ora però le cose si sono complicate, perchè il ministero è stato battuto una seconda volta, a lieve maggioranza, sulla mozione Northcote e Labouchère, di cui parlano gli odierni dispacci.

Altri uomini, altri tempi

Nicomede Bianchi, pei tipi di Roux e Favale, ha pubblicato le lettere di Massimo d' Azeglio a suo nipote Emanuele.

Il volume è interessantissimo per lo studio degli uomini e dei tempi e specialmente per lo studio del carattere di Massimo d' Azeglio. Mancandoci l'agio di fare un esame accurato di questa pubblicazione, ci limitiamo a staccarne qualche brano che mostri la tradizione lasciata dagli uomini, che han gettate le basi della redenzione d' Italia.

Quando il d' Azeglio fu chiamato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che accettava suo malgrado e riluttante, scriveva a suo nipote una lettera piena d' *humour* in cui si sfogava contro coloro che l' avean spinto ad assmere il potere, e poi soggiungeva:

> Non volevo essere ministro, perchè trovava curioso d' essere scelto io nel momento di trattare coll' Austria. Ma la posizione interna minacciava, tanto più dopo la dimissione di Gioberti. Ho dovuto dir di sì, ed ora il popolo sovrano pare che si senta meglio. *Prosit.* Del resto è accaduto quello che avea previsto. A Parigi e Londra si sono messi in sospetto de' miei spiriti bellicosi. Spero che il mio programma e quella protesta che ho scritta a quel bravo valentuomo di Gallina, li avranno persuasi. Ho scritto a Lord Minto, domandandogli il suo appoggio. Egli mi conosce, e credo che quello che può lo farà. Pregalo in mio nome d' assicurare che almeno non sono un capo matto, nè un poeta politico, e persuadi tutti che non ho nessuna intenzione di tergivisare coll' Austria, bensì d' aver patti onorevoli e che non rovinino il Piemonte....
>
> MASSIMO.

Questa lettera porta la data del 20 maggio 1849; più di quattro anni dopo, egli lasciava il potere, e lo lasciava, come l' avea assunto, per il vantaggio della patria e per non dividere il partito Nazionale. In data 7 novembre 1853, informando il nipote del perchè aveva lasciato il Ministero, scriveva:

> io starò lontano
> col cannocchiale in mano
> le imprese ad ammirar.
>
> Del resto vedrai che la cosa camminerà benissimo. Faranno loro quello che non avrebbero lasciato fare a me, ed io non farò opposizione certo, e pregherò Dio perchè durino cent 'anni.
>
> Questa era la sola maniera per fare che Cavour ed io fossimo uniti, e perchè il nostro partito lo fosse anch' esso. Ora mi stabilisco da Trombetta finchè trovi casa.
>
> Stasera dò un pranzo ai Ministri uscenti, restanti ed entranti, e siamo del miglior accordo. Io mi rimetto a fare quadri, perchè da una parte non voglio nè impieghi, nè pensioni; dall' altra, colla dote data a Rina, mi trovo alla testa di circa 3,500 franchi di entrata, colla quale si vive male a Torino.
>
> Perciò se vedi, nella tua saviezza ed esperienza di mondo inglese, che ci fosse strada da poter fare quadri per la perfida Albione, comunicami le tue idee.

Così questo cavaliere usciva dal Ministero più povero che non c' era entrato, dopo aver tenuto per più di quattr' anni la Presidenza del Consiglio.

S. M. Vittorio Emanuele volle dare al d' Azeglio, per gli importanti servigi da lui resi alla patria nei momenti più difficili, ch' essa abbia avuto ad attraversare, il Collare dell' Ordine Mauriziano e una pensione, ma egli non volle accettare nulla, poichè cumulare le due pensioni di Collare e di artista, non gli sembrava conveniente, e pigliando norma della condotta ch' egli tenne in tutta la sua vita gli piacque essere il Cincinnato del cavalletto, com' egli scriveva scherzosamente.

Questa è la semplicità di tradizioni che i d' Azeglio, i Lamarmora, i Ricasoli, i Lanza, i Farini ecc. ecc., hanno legate agli uomini politici italiani, e noi le amiamo e vorremmo che fossero conservate, come quelle che ricordano l' austera virtù de' prischi romani, mentre il fasto de' governanti francesi, che piace all' on. Crispi, ci rammenta la decadenza di Roma.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Nelle ultime sedute parlò l' avv. Corradini, difensore di Facondo Miserocchi, e conchiuse domandando l' assoluzione del suo cliente, dicendo che l' accusa contro di lui è basata più che altro, su reticenze.

Parlò quindi l' avv. Fani, difensore degli accusati Vincenzo Padovani e Vincenzo Casadio, e chiese un verdetto assolutorio.

Nella stessa maniera chiuse la sua arringa l' avv. Santi, parlando in difesa di Domenico Morigi, chiedendo in via subordinata che, nel caso d' un verdetto di colpabilità, fossero ammesse a favore dell' imputato le circostanze attenuanti.

L' avv. Fani biasimò aspramente il prof. Dotto, dicendo che i capi della riunione, essendo fuggiti dopo l' eccidio, contribuirono ad avvolgere tutto il processo in una fittissima tenebra.

Disse che gli accusati trovano una scusante nell' ambiente politico oltremodo acceso in Romagna, e ne è prova il fatto che perfino dei fanciulli intervennero alla riunione repubblicana di Filetto.

Poscia ha preso la parola l' avv. Angeloni Pubblio, il quale dopo una brillante difesa domandò l' assoluzione dei suoi clienti gli accusati fratelli Parmeggiani.

Dopo di lui parlò avv. Aventi difensore di Bandini e Piccinini, per l' assoluzione dei propri difesi.

LE FESTE A ROMA

Roma 6.

È stata davvero una gentilissima trovata quella della festa nei giardini del Quirinale. V' erano circa 1500 invitati; ambasciatori, ministri esteri, deputati, persone dell' aristocrazia, i cavalieri del torneo, ecc. C' era un'ampio padiglione per le signore.

Il Re e la Regina scesero alle 2 e tre quarti. Scambiati i saluti e i convenevoli si andò al teatrino elegantissimo che era stato improvvisato per la rappresentazione del proverbio del De Renzis in uno degli ampi viali del giardino.

Il bacio dato non è mai perduto ebbe una squisita interpretazione dalla Duse-Checchi, dal Cesare Rossi e dal Rasi.

Alla fine la Regina dette il segnale degli applausi. Poi la Duse, a braccetto dell' on. Renzis ricevette le congratulazioni della Regina e della principessa Isabella, insieme al Rossi e al Rasi.

Mentre il Re, la Regina ed i principi si aggiravano in altri viali del giardino s' incontrarono in un gruppo di signorine vestite di bianco che sulle arpe e sui mandolini eseguirono la marcia reale e l' inno reale bavarese ed altri pezzi.

Più innanzi la famiglia reale incontrava un gruppo di giovanette e di giovanotti che indossavano dei costumi romaneschi e che danzarono una specie di tarantella napoletana.

Questi divertimenti riuscìti benissimo furono da tutti trovavati di ottimo gusto.

Poi alle cinque si aprì il *buffet* preparato fra gli alberi alla maniera campestre. La famiglia reale si ritirò; gli invitati restarono fino sull' imbrunire.

Ieri sera vi fu concerto nella serra dell' Esposizione: riuscì benissimo. Il locale era illuminato a luce elettrica.

V' intervennero il Re, la Regina, i Principi.

Però ad un tratto cominciò a cadere una pioggia furiosa, scrosciando sulle lastre della tettoia, e accompagnata

da lampi e da tuoni, guastò alquanto il divertimento.

Ieri il principe Tommaso ricevette le rappresentanze degli studenti, della Società operaia, del Comizio agrario. Fecero ottima impressione nell' animo di tutti la serietà e la cortesia del Giovane principe.

Ieri il principe di Carignano è ripartito per Torino.

Stassera vi sarà illuminazione del Pantheon e del Colosseo. Domani rivista che passerà il Re alle truppe della guarnigione, al Macao. Lunedì incendierassi, finalmente, la girandola.

Martedì si ripeterà il carosello; i prezzi dei biglietti saranno diminuiti. Il Sindaco ottenne dalle direzioni delle ferrovie che si prolunghi la durata dei biglietti.

IN ITALIA

ROMA 6. — È stato abbandonato qualsiasi pensiero di amnistia anche per giugno: si farà invece un'infornata di senatori.

— La Banca Nazionale colla nuova legge sul riordinamento delle Banche sarà autorizzata a portare il capitale a 200 milioni.

— I principi sposi si recherebbero a Genova invece che a Napoli, e lunedì andrebbero a Torino e quindi ad Agliè dove passeranno l' estate.

— Si smentiscono i cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito di cui era corsa voce in questi giorni.

— È anche inesatto che Depretis voglia fare un largo movimento nel personale prefettizio.

NAPOLI 5 — È giunta la squadra francese del Mediterraneo: è composta di sei corazzate e di due avvisi.

Una metà si ancorò nel nostro porto, l'altra a Castellamare.

VENEZIA 5 — Vanin, presidente della nostra Società generale degli operai, è stato ieri condannato a tre mesi di carcere per appropriazione indebita.

— Si suicidò ieri sera, annegandosi nella laguna, Angelo Errera, gerente dell'Esattoria comunale appaltata dalla Banca Veneta.

Il *deficit* lasciato dall'Errera supera le novanta mila lire.

FIRENZE — Dice la *Nazione* di Firenze, che un furto, e per la sua audacia e per la sua rilevanza notevolissimo, è stato commesso sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna e precisamente presso Prato. Pare che ad un vagone merci, assicurato con piombi (provvedimento adottato nella speranza che cessassero i furti che si commettevano sulle varie linee ferroviarie) sieno stati tolti i sigilli e involati dei colli di seteria, e nientemeno che nove colli di mobilia.

ALL' ESTERO

SPAGNA — A Tolosa una banda di giornalisti e studenti cattolici invase il museo repubblicano degli strumenti di tortura dell' inquisizione aperto in occasione della fiera e lo devastò. Si fecero quindici arresti.

Gli operai si recarono al Municipio cantando la Marsigliese e per protestare contro la voce corsa che il detto Museo sarebbe chiuso.

RUSSIA — Il generale Krapow ricusò la carica di capo supremo della pubblica sicurezza durante le feste di Mosca.

I rappresentanti delle potenze sono attesi a Mosca per il 24 maggio.

Il manifesto per l' incoronazione è definitivamente fissato. Esso farà risaltare il progresso materiale della Russia ed accorderà l' amnistia alla stampa e pei leggeri delitti politici.

A Mosca la polizia moltiplica la vigilanza.

Le prescrizioni e l'ordinamento per l' occupazione delle tribune passano dalla giurisdizione del municipio a quella della Commissione imperiale per l' incoronazione. Il municipio restituisce il danaro agli abbonati.

È proibito portare sulle tribune magne, ombrelli, vivande, aranci ecc.

TURCHIA — Si conferma la notizia dei concentramenti di truppe russe a Kars ed Ardahan in previsione di probabili moti in Armenia.

— Il ritorno di lord Dufferin a Costantinopoli si collega con quei moti.

Egli si recherebbe a sollecitare presso la Sublime Porta l' attuazione delle riforme promesse colla circolare del giugno 1878; e la minacerebbe in caso diverso dello scioglimento dell'Inghilterra dell' impegno di proteggere la Turchia contro la Russia, assunto per effetto della cessione di Cipro.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 28 Marzo

Determina di versare alla Tesoreria governativa l'acconto che si ha disponibile per la 4 rata 1882 d' anticipo della spesa di costruzione della Ferrovia Ferrara Rimini, riservandosi di fare le pratiche per provedere al soddisfo totale della quota pel detto anno 1882.

Accorda una sovvenzione rifondibile entro il corrente anno in rate mensili ad un impiegato di quest'amministrazione.

Determina di acquistare un ottomana lasciata dal defunto Prefetto Miani nell' appartamento da Esso abitato.

Approva lo scandaglio presentato dall' Ufficio tecnico per la costruzione di una barricata nella strada di Burana, ed autorizza la sua esecuzione a mezzo di cottimo.

Approva il cottimo convenuto dallo Ufficio tecnico per la esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione al Deposito Cavalli Stalloni.

Conviene nella proposta transazione di vertenza pel prezzo di piccola occupazione di terreno con il proprietario sig. Falzoni Giuseppe.

Dichiara definitivamente chiusa la contabilità riferibile al prestito nazionale 1866, e domanda al Contabile di fare e proporre tutti gli atti che saranno necessari per regolizzare con il Cassiere la chiusura medesima.

Espone al sig. Trombi le condizioni alle quali sarebbe disposta a prendere in considerazione il progetto da esso presentato per la derivazione d'acqua dal Panaro negli anni 1883-84-85-86, affinchè dichiari se le accetta, o presenti le osservazioni che credesse dovervi opporre.

Respinge la domanda di compenso avanzata dallo affittuario della ghiacciaia del Castello per preteso consumo di ghiaccio, invitandolo al pronto soddisfo della rata d' affitto già scaduto.

Acconsente di pagare al fornitore del Casermaggio dei R. Carabinieri un acconto su quanto deve avere per questo 1, trimestre.

Delibera di emettere il decreto necessario per autorizzare la Cassa Depositi e prestiti a restituire agli imprenditori Bergamini e Medini la cauzione da Essi prestata in garanzia dei lavori alla caserma in Comacchio già compiuti e collaudati.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di Lire 27347. 25.

Approva il mutuo deliberato dall' O. P. Galuppi di Pieve di Cento alla cassa di risparmio di Cento.

Approva l' affitto del fondo S. Pandiazio di ragione della Congregazione Carità di Pieve di Cento.

crChiede che sia fatta una visita per accertare lo stato delle cose che diedero luogo alla vertenza per spese opere mandamentali in Codigoro.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabato trovavansi presenti i seguenti 24 consiglieri :

Massari, Penazzi, Ferriani Navarra, Scutellari, Luppis, Bonetti, Galavotti, Masi, Giglioli, Cavalieri A., Ferraresi, Piccoli, Pasetti, Novi, Righini, Revedin, Borsatti, Deliliers, Turbiglio, Ravenna, Vassalli, Di Bagno, Martinelli. Giustificavano la loro assenza: Ludergnani, Trotti, Gatti, Avogli. Teneva la presidenza dell' assemblea l' ass. anziano avv. Cavalieri.

Lettosi il verbale della precedente tornata, a termini di legge ed all' unanimità di voti confermavansi ad insegnanti elementari comunali per un sessennio: Bigoni Leopoldo, Barabani Ezio, Laurenti Annetta, Galavotti Zaira, Fregeglia Teresa, Pazi Maria - e per un anno: Bortolotti Maria, Dossani Corinna, Carpeggiani Elisa, Brasi Lavinia, Boari Amelia, Schönheit Stella, Cavallini Ada. Soltanto a parità di voti (voti 8 favorevoli, 8 contrari e 4 astenuti) respingevasi la conferma biennale di una maestra, nominata nel 1881.

Sulla prima parte di una nuova istanza per un sussidio al Teatro Comunale, in conformità al parere dell' onorevole Direzione, si passa all' ordine del giorno puro e semplice, e su proposta del Duca Massari rimettesi ad una prossima seduta ogni decisione sulla massima di aprire il massimo Teatro per un triennio con due spettacoli ad ogni anno.

In seguito a speciali informazioni e raccomandazioni del cav. Scutellari accordasi sulla riserva 1883 il sussidio di L. 800 all' Amministrazione Orfanotrofi per la riparazione alla cupola della Chiesa di S. G. Battista.

Dopo considerazioni dei consiglieri Massari, Turbiglio, Ferraresi, dell' assessore Masi e di altri ancora è sottoposta a nuovi studi della Giunta la domanda di Flori Giuseppe per l' attivazione di un mercato coperto ad uso dei cavalli.

È accolto un emendamento all' art. 149 del Regolamento d' Igiene pubblica, proposto dalla Giunta, secondo gli art. 77 e 139 del Regolamento del governo in proposito.

Consenziente la Giunta la proposta di acquisto di area adiacente agli uffici di Polizia Municipale è subordinata a nuove pratiche col sig. Poggi.

Si passa all' ordine del giorno puro e semplice sulla domanda della signora Carnevalli Bonini Luigia per acquisto di una bottega di proprietà comunale situata nella piazzetta municipale. Anche dell' offerta migliore di certo Baruzzi non si prende atto, prevalendo il concetto esposto dal cons. Navarra che al nostro Municipio non convenga alienare le sue proprietà finitime cogli stabili comunali.

In sostituzione dell'ing. Angelo Borsari è eletto il cav. A. F. Trotti ad unanimità di voti come membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte nella provincia.

Accordasi un sussidio annuale di L. 127. 68 alla Faccini Enrichetta, figlia del defunto ex impiegato dott. Orazio. Hanno parlato in proposito i consiglieri Galavotti, Novi, Borsatti, Righini ecc.

Esaurito l' ordine del giorno, il Presidente Cavalieri scioglie la seduta, dichiarando di secondo invito l' oggetto rimasto a discutersi, per deficienza del numero legale di consiglieri, ossia la relazione di apposita Commissione sul soprassoldo agli impiegati esterni dell' Amministrazione Comunale.

(All'Ass. Cavalieri è toccato ora presiedere, ora discutere, per l'assenza anche dei colleghi Gatti e Pareschi. Diciamo ciò perchè l'8 scorso in cui egli fece ancora le veci del Cav. Trotti, diresse esclusivamente, e col plauso dei Consiglieri presenti, la discussione. Tanto per la verità e per far tranquillo il sofistico consigliere che fornì ad un altro giornale cittadino gli appunti della seduta.)

Stazioni taurine. — La Direzione del Comizio agrario ha deliberato che le tre stazioni taurine comiziali vengano aperte nelle seguenti località a partire dal 7 del corrente Maggio :

Argenta - Boaria Mampiglia di proprietà del sig. comm. Gattelli;

Porotto - Boaria Pamperso di proprietà del sig. Nagliati Carlo;

Porporana - Boaria Po di proprietà del sig. Roveroni Tommaso.

Conferenze popolari. — La serie delle conferenze per gli operai s' inaugurava ieri col tema svolto dal Bacci « *Il diritto di proprietà e gli operai* ».

Il concorso del pubblico non era quale ce lo faceva sperare la bontà dell' istituzione, l' essere questa la prima delle conferenze, e le seduzioni del tema. E a dire il vero nel pubblico non numeroso non era l' elemento operaio che prevalesse.

Dello svolgimento del tema nulla diremo per non istabilire un precedente che ci obbligherebbe ad uguale trattamento per tutti i Conferenzieri e per un lungo periodo di quattro mesi. Possiamo dire però che la lettura venne non dirado interrotta e coperta alla fine da vivi applausi, e che l' arduo tema venne svolto dal Bacci con sodezza di argomentazioni e con una equanimità che desidereremmo pari in lui come giornalista.

Pei professori. — È stato bandito il concorso alla cattedra d' insegnamento di diritto romano nella Università di Roma. Le domande e i documenti si potranno presentare fino al 10 p. v. settembre.

Una cantonata. — Così non esitiamo a qualificare la deliberazione del Consiglio Comunale (Vedi resoconto della seduta di Sabbato) a riguardo di una maestra che, sola su 14, non venne confermata nel suo impiego.

È una deliberazione che viene a colpire ingiustamente una bravissima insegnante, la migliore forse che abbia il nostro Comune. E non sappiamo quali speciosi motivi possano aver ispirato il voto degli otto Consiglieri che le furono contrari, dal momento che l' Ufficio scolastico e la Giunta Comunale ne proponevano entrambi la rielezione.

Noi saremmo lietissimi se il Consiglio provinciale scolastico trovasse il modo di correggere una tale deliberazione; e l' astensione dal voto da parte dei 4 Consiglieri Comunali che fanno pur parte del Consiglio Scolastico ce lo fa sperare.

Ci dicono che l' unica colpa della maestra reietta sia quella di occuparsi nei suoi ozj di letteratura su pei giornali. Noi vorremmo che molte maestre avessero come lei attitudini e abilità per tentare un tale arringo; deploriamo intanto che la inconsulta determinazione suoni un attentato vergognoso alle libertà del pensiero e della parola.

Voci del pubblico.

Pregiatissimo sig. Direttore

Un abitante di Piazza Sacrati, ora Garibaldi - rivolge alla S. V. una preghiera sperando di essere esaudito.

Tanto al lato sinistro della chiesa di S. Domenico, quanto al lato di facciata al medesimo del Palazzo Strozzi, esiste una vera latrina pubblica gratuita, frequentata da avventori ed abbonati i quali non mancano mai di venirvi cominciando dalle prime ore del mattino fino ad ora tarda di sera.

Non passa mai una Guardia Municipale che dica una parola ai molti che si trovano sul fatto, per modo che sembra essere permesso simile sconcio.

Noi cittadini siamo abituati a cose consimili, ma che devono dire i forestieri, ed i signori ufficiali (che transitano per quei dintorni alfin di recarsi al prossimo quartiere) nel vedere simili

cose in Ferrara, che pure ha il vanto storico di chiamarsi città civile?

La prego sig. Direttore di dire due parole sulla sua *Gazzetta* e ciò per amor di patria; acciocchè — *Consules provvideant ecc.*

Un voto io faccio perchè il signor Sindaco voglia prendere disposizioni energiche e severe per tal riguardo, obbligando le Guardie Municipali di passare sovente per tale località, ed imponendo forte multa ai contravventori.

La ringrazio anticipatamente.

(Segue la firma)

Corte d' assisie. — Sabbato aveva termine la discussione della causa contro Falavena Antonio, Salvi Giovanni e Govoni Alessandro accusati di furto qualificato di canepa ai danni Rigosa Carlo.

Ritenuti dai giurati tutti responsabili del crimine loro apposto, la Corte li condannava, il Falavena attesa la recidiva di crimine a 7 anni di reclusione e 4 di sorveglianza della P. S., il Govoni a 4 anni ed il Salvi a 3 anni di reclusione, ed entrambi alla sorveglianza della P. S. per anni 3 cadauno.

Difendeva il Falavena l'avv. Calabria Paolo; li Salvi e Govoni, l'avv. Ruffoni Guglielmo.

In Municipio. — Stante la seguita deserzione dell' asta per l' appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle Traverse Provinciali del Forese durante il 1883, Martedì 15 del corrente mese di Maggio, si procederà, mediante asta pubblica ad un secondo incanto.

L' appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d' un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 2,499. 20.

Si farà luogo alla delibera anche se avrassi un solo offerente, purchè l'offerta superi o raggiunga il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell' apertura dell' asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di Mercoledì 23 Maggio corr.

Per l' esposizione di Torino. — La Giunta Distrettuale di Ferrara procedette alla costituzione delle seguenti Giunte Locali:

Cento — Borgatti ing. Federico - Maitarini prof. Marcello - Marinelli Giuseppe - Candi Gioacchino - Levi Lazzaro.

Codigoro — Alcotti ing. Pio Massimo - Fermi Augusto - Santucci Romeo.

Migliaro — Pavanelli Carlo - Fiori Augusto - Forti Augusto.

Portomaggiore — Cavallari Primo - Angelini Enrico - Marzola ing. Marco.

Ostellato — Pasquali dott. Antonio - Chizzolini ing. Luigi - Zabardi Chiarissimo - Fiori Achille - Virgili Carlo.

Massafiscaglia — Rainieri Paolo - Luccoli Francesco - Fabbri veterinario Francesco.

Ferimento grave. — Al tocco della scorsa notte nel sobborgo san Luca, certo Farolfi Ettore di anni 19, brentatore, mentre era in compagnia di alcuni amici, venne chiamato a parte da certi Alberghini Aroldo e Bruto fratelli, Zucchini Antonio e Vaccari Giovanni.

Appena il Farolfi fu a loro vicino il primo di costoro gli vibrava un forte pugno sul viso. Il Farolfi reagiva tentando di colpire l' avversario con una chiave che teneva in pugno, ma l' Alberghini armato di coltello gli irrogava una ferita alla schiena per la quale il Farolfi, tradotto all'ospedale, versa in pericolo della vita.

L' Alberghini Aroldo, lo Zucchini e il Vaccari vennero arrestati dai carabinieri. L' Alberghini Bruto si è reso latitante.

Ignoriamo insino ad ora i motivi che diedero origine a questo ferimento.

Un alterco seguito da vie di fatto, accade ieri a sera all'uscita dal teatro *Tosi-Borghi* tra certo sig. L. e un ufficiale dei bersaglieri, quale strascico di quistioni tra loro insorte e latenti da ben 8 giorni.

Varie sono le versioni su questo brutto incidente e sui suoi precedenti. Epperò noi, ad evitare probabili rettifiche, non ne accogliamo veruna.

Nuovi biglietti da 5 lire. — Abbiamo veduto i nuovi viglietti da *lire cinque*. Sono assai belli come incisione e portano sulla fronte un bel ritratto del Re.

Ma..... c' è un ma. Sono tinti in celeste, un celeste languido che illanguidisce dippiù al solo contatto delle dita. Il colore se ne va, sparisce o si confonde sul bianco e i viglietti diventano proprio una bruttura.

Dal diario della questura. — In città arresto dell' ammonito A. B. per questua clandestina; una contravvenzione per protrazione d'orario; e arresto dell' ammonita Rosa C... per contravvenzione all' ammonizione.

— Nella chiesa dei Pilastri (Bondeno) certi F. L. e T. D. tentarono di far bottino della cassetta delle elemosine, ma l' accorrere del Rettore impedì ai ladri di compiere la sacrilega operazione. Successivamente vennero dai carabinieri arrestati.

— Dalla casa incustodita del contadino Bonsagni Enrico di Cento, ignoti ladri involarono dal cassetto di un mobile tanta biancheria e una spilla d' oro per il complessivo importo di 36 lire.

— A Final di Rero alcune contravvenzioni per giuochi clandestini.

— Nel Borgo S. Luca tre arresti per furto di 9 chilogrammi di chiodi all'Impresa Muratori costruttrice della nuova ferrovia Ferrara-Rimini.

— A Bondeno furto di oggetti di vestiario al possidente Luigi Gallerani.

— A Marrara furto di polli al pollaio dell' ortolano Pareschi Biagio.

— A Vigarano Mainarda un borseggio a danno Antonio Magni che ci rimise il portamonete con entro 6 lire.

— A Stellata i ladri mediante rottura della porta rubarono dalla stalla del possidente Ercole Farolfi una cavalla del valore di Lire 600, che poi venne trovata abbandonata sulla pubblica via.

E per oggi pare ce ne sia abbastanza.

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni del mese di Aprile vedi in quarta pagina.

Stato Civile. Veggasi 4ª pagina.

TEATRI

L'aspettativa del pubblico e le nostre previsioni non furono smentite. Il *Faust* al *Tosi-Borghi* ottenne un lietissimo incontro, ed un pubblico numeroso affollò le ultime due sere il teatro, divertendosi immensamente ed applaudendo di gran cuore la musica soavissima e gli artisti che ne sono gli interpreti.

Relativamente alle condizioni di un teatro non sovvenzionato e ove i prezzi d'ingresso troppo miti saranno ognora ostacolo allo allestimento di spettacoli splendidi, grandiosi e perfetti, l'impresa Manzoni ha dato prova di aver dell' intelligenza e del coraggio di molto, e ci ha dato un insieme sotto ogni aspetto commendabile e che può accontentare i più schifiltosi. Il successo fu quindi incontestato e meritato.

Gli artisti principali piacquero tutti. Ma al disopra di tutti, la brava signorina Savelli che, ancora giovanissima e movente i primi passi nell' arte, promette sin d'ora di voler tenere un posto ragguardevole sulle scene. Ell' è ammirabile in tutta l' opera, per freschezza e timbro della voce, per sentimento e per vigore drammatico. L'applauso entusiastico e le chiamate non le mancarono mai ad ogni pezzo: nell' aria dei gioielli, nel quartetto del giardino, nel duetto d'amore e nel terzetto finale, ov' ella ascende la progressione di questa sublime pagina con una forza ed uno slancio sorprendenti. — Non andrà molto e la signorina Savelli sarà disputata dalle più accorte imprese.

Il tenore Figner benchè non dotato di un gran volume di voce, piacque per il fraseggiare largo, la perfetta intonazione, il canto aggraziato e più di tutto per la bellezza dei suoi acuti che ottiene puri, vibrati e senza il menomo sforzo. Nella *Salve dimora*, che è il pezzo nel quale interamente ci finisce, egli cava un *do* di petto così limpido e tintinnante da strappare i più vivi applausi. Anche nel terzetto della disfida, nel duetto d' amore e nel terzetto finale ha avuto dei momenti felicissimi. Ma è desiderarsi che pari sentimento e pari slancio egli imprima — poichè i suoi mezzi, senza essere esuberanti glielo consentono — in molti altri punti, nel prologo in ispecie, che richiederebbe una interpretazione più calda ed efficace. Egli è giovane ancora, muove ei pure i primi passi sulla scena; epperò intelligente qual è e con le belle qualità di cui va fornito, potrà, purchè scelga bene il suo repertorio, fare molto cammino.

Buono il Prandi per accento drammatico, voce simpatica ed eccellente scuola. Peccato che la breve parte di *Valentino* non gli consenta di far apprezzare come potrebbe tutti i suoi mezzi.

Lo Zavaski nella parte di *Mefistofele* fa assai bene. Troppa enfasi in qualche momento, dovuta più che altro alle difficoltà di una pronunzia che pare non gli sia ancora del tutto famigliare, ma il *Dio dell' or*, la serenata e il quartetto son detti da lui con una *verve* efficacissima.

Una *Marta* tutt'altro che *un po'matura* è la signora Ravasio, apprezzabile per voce e per disinvoltura. — Anche la signora Meli benchè indisposta, rende abbastanza bene il personaggio di Siebel.

E dopo fatto un meritato elogio anche al nostro Masini, disinvolto *Wagner* — il defilè sulla scena, bene o male, sarà finito, quando avremo menzionato con lode i cori; i quali sempre diligentissimi, intonati e senza alcuna incertezza, coprironsi sì di cenci e di cartone, ma anche di onore.

Al concerto dell' opera e alla direzione dell' orchestra c' è il cav. Usiglio, e il nome del chiaro nostro amico se ci esime da lodi che nulla possono aggiungere alla sua fama stabilita, basta per lasciar capire che l'uno e l'altra camminano egregiamente. L' applauso unanime con cui il pubblico lo ha salutato entrambe le sere, è la dovuta ricompensa alla valentia sua, e, diciamolo, alle fatiche con cui è riuscito ad imprimere nell' orchestra, in parte raccogliticcia, una fusione e un colorito che non avremmo mai immaginato.

Tutto sommato, adunque, e chiusi ambedue gli occhi su qualche lacuna troppo appariscente, lo spettacolo va e camminerà ancora — *quod est in votis* — a gonfie vele. Prendiamo atto però e con grande nostro rammarico, che è ormai impossibile il pensare alla *Saffo* per seconda opera, uditi gli elementi che compongono la compagnia. Manca, fra gli altri, non solo la *Climene* ma *Faone* eziandio. E con questi lumi di luna trovare un tenore che sappia cantare e far gustare una musica scritta nientemeno che per la gola eccezionale del Fraschini, sarà forse affare di molto problematico.

Giudizio e buon gusto nella scelta dell'opera con cui sostituire la *Saffo*: questo è ciò che raccomandiamo e che all'impresa deve premere; perchè venti buoni teatri, fors'anco dieci, il *Faust* non li può dare — e un'opera di ripiego, mediocre o troppo udita, a vece delle melodie sempre inspirate, sempre affascinanti che intessono il capolavoro del Pacini, nuovo in Ferrara per la gran maggioranza del pubblico, potrebbe compromettere alla fin fine le sorti di una stagione che si annunzia abbastanza fortunata.

Questa sera riposo.

***

Al *Bonacossi* va in iscena questa sera *Giorno e notte*, del Lecocq. Se c'è buon gusto, voglia di passare una serata deliziosa (e desiderio di incoraggiare chi è mosso dal nobile intento di aggiungere decoro ed utile alla città) l' elegante teatro dovrebbe rigurgitare dalla folla. Ricordiamo ancora le beffe con cui taluno cui tutto ciò che in musica non è volgare, non è per lui accessibile, accolse la nostra benevola critica la prima volta che questo piccolo gioiello venne qui rappresentato. E ricordiamo ancora che il tempo ci ha dato ragione e che dopo la fredda accoglienza della prima sera, i ferri si sono scaldati e l'operetta finì coll'essere il successo più solido della stagione dopo il *Boccaccio*. Laonde vogliamo sperare che la musica originale ed elegantissima del *Giorno e notte*, e la brava e pregevolissima compagnia che ce la offre, avranno l'uditorio numeroso e intelligente che meritano — Ne sarebbe ora invero!

Hanno parte in quest' operetta, la tanto applaudita signora Rosselli, la Venanzi altra nostra concittadina, la Landini, il Poggi, l' Ottonello, il Batacchi, il Bianchi, ecc. ecc. Masse numerose e brave — Messa in iscena splendida. Ne volete di più?

***

È questa sera, ripetiamo, che va in iscena al *Bonacossi* l' operetta *Giorno e notte* e non domani come leggiamo ora sulla *Nuova Ferrara*.

Questo povero *Bonacossi* che, ingiustamente, pare abbia contrari gli eventi, deve anche patire le *distrazioni* del cronista della *N. Ferrara*. La prima sera di rappresentazione, il teatro si diceva *chiuso* — Una volta che la consorella ha accettato un articoletto sullo spettacolo, venne relegato, fuori della cronaca, fra le rancide cose varie della seconda pagina — Ieri sul *Chichett*, lo stesso cronista parlava solo del *Tosi Borghi* e dell' **unico spettacolo** che per esso teatro ci è ammanito. E oggi, la quarta distrazione che abbiamo rilevato.

Ognuno *può far della sua pasta gnocchi* e non facciamo commenti — Ma possiamo domandare che sia in tutti come è in noi, la più stretta imparzialità e il desiderio onesto e disinteressato che tutti i teatri facciano eccellenti affari, lasciando alle imprese la cura di attirare colla bontà degli spettacoli, l'acqua al loro molino.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

DA AFFITTARSI due appartamenti, uno ammobigliato, l' altro senza mobiglia, con stalla e rimessa in Via Savonarola N. 12.

Parlare con quelli di casa.

Achille Baruzzi di Emilio

(Vedi in 4 pagª)

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Napoli 6. — Risultato della Elezione meno una sezione: Rocco 3082, Carrelli 2752, Imbriani 946.

Venezia 6. — Risultato conosciuto Bernini 1409, Bucchia 1010, Galli 1017.

Costantinopoli 6. — Conferenza per la nomina del governatore del Libano. Aarifi pascià propose officialmente Svassa Effendi albanese cattolico attualmente governatore di Adrianopoli. I Rappresentanti della Germania, dell' Austria, dell' Italia e della Francia aderirono alla scelta. Gli ambasciatori d' Inghilterra e di Russia fecero nessuna obbiezione; dissero che riferirebbero ai loro governi, sperano una pronta risposta. Gli ambasciatori di comune accordo fissarono la prossima seduta per martedì.

Torino 5. — Un caldo manifesto del

Sindaco annunzia per martedì l'arrivo degli sposi e invita la popolazione a riceverli con manifestazioni di gioia.

Il principe di Carignano è arrivato.

Roma 6. — *Berlino* 4. — Il trattato tato della convenzione di navigazione colla Germania fu stipulato per dieci anni. Per la navigazione di cabotaggio fu stipulato il trattamento della nazione più favorita. La clausola della nazione più favorita fu pure presa come base generale della materia daziaria. Però la Germania accorda all'Italia nuove riduzioni di dazio mediante una speciale tariffa convenzionale per l'uva fresca, gli agrumi, i melograni, i datteri, le mandorle, gli aranci, le olive, l'olio in bottiglie e botti, il riso, il pollame morto, nonchè i seguenti articoli dichiarati esenti; zolfo, tartaro, liquerizia, bozzoli, seta innaspata, filata e non tinta, cascami di seta tinta, marmo greggio o semplicemente sbozzato, pollame vivo.

Pietroburgo 5. — Il *Nowski* conferma che i rappresentanti delle potenze all'incoronamento sono invitati a trovarsi a Mosca il 24 maggio.

Verona 6. — Molte associazioni con 211 bandiere recoronsi stamane a Santa Lucia per commemerare l'anniversario dell'inaugurazione del monumento ai caduti del 1848. Partarono il presidente della Societa dei Reduci « Italia e Casa ai Savoia » ed altri. Grande concorso.

Portsmonth 5. — È avvenuta una esplosione terribile nel magazzino di polvere di Priddxsherd occidentale; ci sono sei morti.

Solosa 5. — I giornalisti e studenti della facoltà cattolica saccheggiarono la baracca ove erano esposti gli strumenti della tortura e i quadri della Inquisizione. Si fecero 15 arresti.

Gli operai recaronsi a pregare il sindaco di non chiudere la baracca.

Vienna 6. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina a primo capo sezione di Szögyenyi Maric.

Costantinopoli 6. — Calice fece ad Arisi osservazioni circa il ritardo per la convocazione della conferenza del Libano. Arisi promise di rispondere presto.

Buenos Ayres 5. — Il Congresso fu aperto oggi.

Il messaggio del presidente constata che le relazioni colle potenze estere sono buone, ed esse verranno consolidate mediante la nuova organizzazione del corpo diplomatico. Segnala l'eccellente situazione finanziaria e l'aumento crescente delle entrate, la prossima ripresa del pagamento numerario, nonchè lo stato favorevole del credito argentino. Enumera i grandi lavori compiuti o intrapresi durante l'ultimo esercizio, e lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria.

Tolone 6. — I trasporti *Annamite* e *Mytho* imbarcano viveri e munizioni per Tonkino. Ciascuno porterà 1500 uomini. Anche il trasporto *Bienhoa* porterà molti soldati di fanteria di marina.

Parigi 5. — Senato. — Batbie interroga sulla decisione del Consiglio di Stato, la quale dice che il governo può sospendere o togliere lo stipendio agli ecclesiastici di qualsiasi categoria, e dichiara che i *considerando* del Consiglio riposano sopra falsa interpretazione del Concordato; rimprovera al governo di entrare in una via pericolosa atta a crearei nuovi imbarazzi.

Martin Feille esamina la questione dal punto di vista storico.

Broglie protesta contro il Concordato che stabilisce che il primo console avrà tutti i diritti dell'antica monarchia presso il papato, ma non stabilisce che avrà questi diritti in Francia.

Martin Feuille mantiene la sua interpretazione appoggiandosi ai decreti del 1873-1881. L'autorità ha diritto di intervenire contro coloro che insorgono contro la legge. Il ministero agirà sempre così. Constata che l'agitazione contro la legge dell'insegnamento si calma, e che la maggioranza dei vescovi non vi partecipò.

Lima 5. — Vi furono due scontri fra distaccamenti chileni e peruviani. Questi ultimi furono battuti perdendo 59 uomini. I chileni ebbero 4 morti e 12 feriti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Borghi Enrico fu Pietro Antonio con Benini Maria di Antonio — Mulinari Pietro fu Luca con Bigoni Ester fu Giuseppe — Fortini Guelfo di Girolamo con Droghetti Maria di Angelo — Zanetti Domenico fu Michele con Albieri Angela detta Rosa fu Filippo — Baglioni Paolo di Antonio con Zaccagnini Maria fu Luigi.

Baracchi Leonello del cav. dott. Carlo con Buroni Romilda fu Noè — Cecchi Lorenzo fu Gaetano con Sita Rita di Giosuè — Trevisani Rino di Luigi con Rubbiati Maria detta Luigia di Gaetano — Bagolini Eliseo fu Girolamo con Azzolini Virginia di Primo — Levi Giulio fu Salomone con Debenedetti Eleonora di Salvador — Sturla Aristide fu Corradino con Barbieri Malvina fu Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sandri Antonio di Giuseppe di San Luca, d'anni 10.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Maggio

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	11°, 5 c
Alt. med. mm.	750,61	» mass.ª	17°, 2 c
Al liv. del mare	752,66	» media	14°, 1 c
Umidità media:	76°,7	Ven. dom. W	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Pioggia

Acqua caduta mm. 0. 99.

7 Maggio — Temp. minima 12° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Maggio ore 11 min. 59 sec 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 5 Maggio

FIRENZE	71	67	75	56	28
BARI	35	59	73	33	6
MILANO	54	42	1	85	26
NAPOLI	79	78	76	15	77
PALERMO	39	70	75	69	24
ROMA	42	36	2	67	34
TORINO	42	81	31	35	2
VENEZIA	7	18	33	54	58

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

Di Assicurazioni Generali in Budapest

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882

Deposito cauzionale L. 350,000

in rendita dello Stato

L'Ispettorato Generale per l'Italia sedente in **Firenze**, Via de. Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. **47,674,938 54.**

Danni pagati dalla fondazione lire **166,879,898 05.**

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di FERRARA rappresentata dai sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40, di facciata al Demanio.

Da vendersi una Casa

di 3 piani in Ferrara in angolo alle Vie Capo Ripagrande e Boccacanale S. Stefano, segnata al Civico Numero 72.

Per le trattative rivolgersi all'Avv. LUIGI CREMA.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Aprile 1883

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1089	L. 14367	50	N. 417	L. 7541	50	N. 3495	L. 20982	—	N. 261	L. 1125	—
Biancheria e Met.	» 2010	» 7638	—	» 949	» 6116	50						
Lane	» 2254	» 11103	50	——	——	—	» 634	» 2833	—	» 59	» 217	50
Pegni	N. 5353	L. 33104	—	N. 1366	L. 13658	—	N. 4129	L. 23815	—	N. 320	L. 1342	50

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. LUIGI MAGNANI

DIRETTORE SANITARIO CAV. AUGUSTO MEZZINI

Amministrazione Bologna 1, *via Rizzoli*

STAGIONE BALNEARE E CURATIVA

DAL 25 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d'Italia, vi hanno Bagni e Doccie d'ogni specie. — Inalazioni a nuovo e perfezionato sistema. — Bibita delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SOLFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBIGLIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni:

BOLOGNA — Ammistrazione.

RIOLO — Stabilimento. 2

CAMPANELLI E QUADRI ELETTRICI

AVVISATORI DA INCENDIO

TELEFONI PARAFULMINI

Una soneria elettrica completa

composta di: Una soneria. Due elementi pila Leclanchè. Venti metri filo rame isolato con doppio strato di cotone e catrame. Un bottone di porcellana.

Presso BARUZZI ACHILLE di Emilio

Piazza Municipale N. 15.

Per commissioni superiori, prezzi limitatissimi e pagamenti a condizioni

APPARATI PER LUCE ELETTRICA ecc.

Ditta Timoteo Zagnoni

PORTICO BANCA NAZIONALE « BOLOGNA »

« Casa fondata l'anno 1850 »

Grande assortimento **Carte per apparati, Specchiere dorate, Luci di Francia, Armadi con Specchio, Foyers** *(pedane)* **per saloni, Tappeti da terra.**

Prezzi di fabbrica, fissi ed invariabili qualunque sia l'entità dell'acquisto.

Per le Signore

Nella Via del Commercio N. 3 Trovasi un copiosissimo assortimento di CAPPELLI DI PAGLIA pedale di Firenze - di Francia - Svizzera - Inglese - Manilla - Aloe ed altri generi, tutti guerniti a novità di tutte le forme le più moderne a prezzi fissi da L. 5: a Lire 30, col ribasso cioè del 25 0[0] sui prezzi usuali.

Si avverte ancora che si *lava* e *riducono* cappelli rimodernandoli in qualsiasi forma, non escluso il modello del *Quattrocento* di ultimissima moda.

(Stab. Tip. Bresciani)